

Beato Aimone Taparelli (1398-1495)

Aimone nacque nel 1398 a Savigliano dai Taparelli, Conti di Lagnasco.

Dopo la morte della moglie e dei figli, entrò nell'Ordine dei Predicatori (Domenicani) all'età di cinquant'anni. S'impegnò fin da principio per far fruttificare le doti eccezionali di cui la Provvidenza gli era stata larga. Fu professore all'Università di Torino, poi predicatore e confessore di Amedeo IX duca di Savoia.

Trucidato dagli eretici Bartolomeo Cerveri (1466) gli successe nell'ufficio di Inquisitore Generale per la Lombardia Superiore e per la Liguria. Per preservare la purezza della fede dalle eresie, che infestavano quelle regioni, non risparmiò fatiche e pericoli.

Come fu instancabile fra il popolo cristiano, pari fu il suo zelo nel ricondurre e confermare la disciplina regolare in seno all'Ordine, tanto da essere annoverato tra i più ardenti riformatori del XV° secolo. Si ricorda il suo amore alla solitudine, per cui volentieri si ritirava a Verzuolo in un piccolo eremo, presso una cappella dedicata a santa Cristina. Compose vari scritti a carattere religioso; promosse il culto alla Madonna, verso cui nutrì profonda devozione. Fu più volte Priore del Convento di Savigliano e Vicario Provinciale della sua Provincia.

Quasi centenario, nel 1495, avendo predetto la sua morte per la solennità dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria, volle ricevere tutti i Sacramenti. Mentre recitava l'Ufficio, stretto al cuore il Crocifisso, spirò santamente.

Al principio del XIX° secolo i suoi resti furono portati a San Domenico di Torino. Il beato Pio IX, il 29 maggio 1856, ne ha approvato il culto. La sua memoria è ricordata il 17 agosto nella Chiesa di San Domenico a Torino e a Savigliano.